

RELAZIONE DEL PRESIDENTE della PROVINCIA TOM – “San Francesco”

In questi ultimi anni, da quello giubilare fino ad oggi, il TOM della Provincia "San Francesco" animata dalla volontà di crescere e fortificarsi culturalmente e spiritualmente, con grande slancio e forza di carattere è andata acquisendo quella autonomia -in senso buono del termine- che occorreva per una crescita matura nelle responsabilità, nella conduzione e soluzione di problemi. Il soffio dello Spirito ha veramente agito nelle nostre Fraternità, animando ciò che era quieto e statico, riaccendendo ciò che era fioco e debole. Certi dell'aiuto dello Spirito siamo andati avanti, proseguendo ciò che era stato iniziato e avviando nuove iniziative.

Le attività delle nostre Fraternità sono uguali o simili in tutte le varie realtà regionali.

Ciò che occorre è una marcata spinta apostolica: occorre a queste nostre Fraternità, che abbiano voglia di intraprendere quella missione che poi spetta ad ogni battezzato. Ciò che vogliamo dire è di diventare missionari nella propria parrocchia, sul proprio lavoro, nei paesi vicini, non solo per attirare persone al TO. ma alla fede in Dio e quindi alla Chiesa (*Dir. Parte seconda, III, 19ss apostolato*)

Gli impegni e le attività della nostra provincia, sono così orientati:

1. Corsi di Formazione

La Formazione occupa un posto privilegiato poiché ci permette di formare i nostri Consigli di Fraternità. Abbiamo voluto dedicare questi due anni per aprirci un po' di più alla conoscenza della Sacra Scrittura, sviluppando negli anni:

- . 2003/2004 l'Antico Testamento: il Pentateuco;
- 2004/2005 il Nuovo Testamento: i Vangeli;

Cercheremo di completare nel prossimo anno con gli Atti degli Apostoli, le lettere e l'Apocalisse. Con ciò non vogliamo esaurire e ritenere chiusa la formazione biblica, ma si dovrà andare avanti. Tali corsi in Puglia sono quasi sempre a sede fissa, mentre in Calabria sono stati itineranti poiché permettono a più persone di partecipare (la fraternità ospitante), e pensiamo che è preferibile fare così perché si conoscono meglio anche le altre realtà fraterne.

2. Ritiri spirituali

Sono stati incentrati su "*educazione alla preghiera*" per avere più contatto con la Sacra Scrittura e quindi tramite la lectio divina, imparare a pregare con la Sacra Scrittura. Sono stati effettuati i seguenti ritiri a livello provinciale:

- 14/12/2003 ritiro di Avvento presso il Santuario di Paola;
- 14/03/2004 ritiro di Quaresima al Santuario della Madonna di PozzanoCastellammare di Stabia (Na) : P. Luigi Pollastro ha parlato su "La preghiera negli scritti dell'Ordine dei Minimi".
- 11-12 dicembre 2004 a Paola ritiro di Avvento;
- 12-13 marzo 2005 a Grottaglie ritiro di Quaresima, P. Franco Santoro: "Solitudine e silenzio: vie che consentono la Preghiera".

Per quanto riguarda l'obolo, raccolto nelle Fraternità, frutto della nostra penitenza della Quaresima 2005, è stato devoluto in favore della comunità di Cavallerizzo frazione di Cerzeto (CS), dove tutti avete potuto vedere (tramite i TG nazionali) come in una notte sia stato possibile perdere ciò per cui si è lavorato tutta una vita: la casa, la propria abitazione! È stata poca cosa il nostro contributo, 1260 €, ma ogni goccia aggiunta ad altre gocce contribuisce a formare il molto che occorre.

3. Le giornate della fraternità

Le abbiamo man mano arricchite di contenuto e di partecipazione, per far sì che questa diventi sempre più una giornata valorizzante e formativa, non una gita a Paola ma un pellegrinaggio al Santuario del nostro Padre e Fondatore San Francesco di Paola.

- XIX giornata della fraternità 10/05/2003: "*Costruire la pace: impegno e preghiera del Terziario Minimo*" (Via Crucis e santo rosario, S. Messa e adorazione eucaristica);
- XX giornata della fraternità 8 maggio 2004: "*Imparare da Maria a meditare la Parola*" lectio mariana di P. Franco Santoro. (santo rosario, supplica alla Madonna del Rosario, adorazione eucaristica e santa Messa)
- XXI giornata della fraternità 9 maggio 2005 "*L'Eucaristia fonte di vita del cristiano e del Terziario Minimo*" relazione della nostra delegata alla formazione Rita Saccotelli (rosario, relazione, santa messa; via lucis con esposizione eucaristica);

4. Convegni

Il 18-19 settembre 2004 a Grottaglie il prof. Giovanni Caramia ci ha intrattenuto per due giorni su "*Animazione e spiritualità: tecniche di comunicazione per crescere nella comunione*" dove abbiamo potuto denotare che molte volte non sappiamo impostare i modi giusti per ottenere una proficua ed efficace riunione; anche perché non conosciamo chi ci sta di fronte o perché passiamo subito a etichettare il nostro interlocutore. Occorre sapienza nel saper accogliere gli altri così come sono, e non come vorremmo che fossero.

5. Congressi

29-30-31 agosto 2003 a Paterno Calabro Congresso Provinciale P. Vittorio Garau delegato prov.le TOM di "Gesù Maria" ci ha fatto dono della sua parola su: "*La fraternità: luogo di accoglienza, di preghiera, di evangelizzazione*". In tale occasione è stato rieletto il Consiglio Provinciale: Rita Saccotelli, Teresa Paonessa, Francesco Reda, Nella Morosini, Antonio Cariati.

Sabato 18 ottobre '05 a Corigliano Calabro il nuovo Consiglio Provinciale ha voluto riunire tutti i Consiglieri della intera provincia "San Francesco" per raccogliere idee e proposte per le celebrazioni del V centenario della morte di San Francesco di Paola: ci sono state molte proposte ma quella più emergente è stata di allargare l'idea di coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado per meglio far conoscere la figura e la grandezza di Francesco di Paola. Stiamo ancora lavorando per organizzare qualcosa anche a livello regionale, coinvolgendo sia la scuola che altri enti pubblici.

6. Elezioni nelle Fraternità

Nel mese di giugno il Consiglio provinciale ha provveduto al rinnovo dei Consigli di Fraternità, tranne Matera, Fuscaldo e Rota Greca che concludono il loro servizio nel 2006.

7. I Giovani

Occuparsi della realtà giovanile è nostro precipuo dovere - *Costituzioni cap. quarto, I, 34*-- andare sempre verso di loro, incontrarli, cercarli, avvicinarli nei loro ambienti, non farli diventare per forza chierichetti, ma cercando di impegnarli anche in altre cose concrete, nella parrocchia e nella comunità: il nostro amatissimo compianto papa Giovanni Paolo II, ha avuto quella grande intuizione di saper cogliere quel gruppo che si riuniva in Piazza San Pietro e di elevarlo a incontro internazionale che va sempre più crescendo. Il popolo dei giovani, che nella Chiesa è in cammino, ha bisogno di trovare "punti fermi", persone che testimoniano davvero il senso e il dovere di fedeli cristiani. Ogni realtà locale dove c'è una Fraternità TOM dovrebbe avere o cercare di accogliere giovani desiderosi di vivere sul-

la via di Francesco. Ammiriamo la costanza e l'impegno che profonde P. Giovanni Cozzolino per i Giovani Minimi - i GSF - che stanno veramente lavorando sodo alla crescita e all'incremento di questo gruppo.

L'apostolato che fa parte della missione del terziario minimo, deve essere alla base di ogni nostra formazione: ognuno diventi "contagioso" infettando gli altri di questa Charitas di cui noi dobbiamo essere segni viventi di carità che contraddistingue Francesco di Paola e tutta la Famiglia Minima. Segni viventi, persone attive che agitano le acque e fanno progredire l'ambiente in cui vivono e lavorano. Un giovane col quale mi soffermai a parlare, mi disse che vedeva in alcune persone della "punti fermi" della nostra comunità: porto tale esempio per farvi capire ciò che gli altri si attendono da noi, da noi che ci rechiamo in chiesa tutte le domeniche, da noi che diciamo di essere cristiani e figli di San Francesco: punti fermi, pietre angolari su cui far affidamento, questo è necessario essere. Non bandiere sventolanti, innalzate sull'asta solo per essere viste, per apparire ciò che poi non si è. La Chiesa e quindi il T.O.M. deve fornire testimoni autentici perché possa continuare la missione affidatagli da Gesù.

Con lettera datata 18 luglio 2005 il Consiglio Provinciale ha fatto dono alla Biblioteca di Area Umanistica dell'Università della Calabria di Arcavacata-Rende (CS) dei seguenti libri:

1. Vita di San Francesco di Paola dell' Anonimo con testo latino a fronte;
2. Storia della sua vita di P. Giuseppe Roberti;
3. I Codici autografi dei processi Cosentino e Turonense per la canonizzazione di San Francesco di Paola (1512-1513);
4. Le Regole di San Francesco di Paola;
5. Il Carisma Penitenziale di S. Francesco di Paola e nell'Ordine dei Minimi-Storia e Spiritualità di P. Giuseppe Fiorini Morosini Correttore Generale dell'Ordine dei Minimi.

I nostri terziari si occupano in parrocchia di catechismo, della charitas, di volontariato, di servizio alla liturgia, servizio di comunione agli ammalati (mandato straordinario del Vescovo). Partecipano ad attività e riunioni diocesane con altri gruppi ecclesiali (pastorale del lavoro e del tempo libero, giustizia e pace).

Continuiamo a sostenere e a incoraggiare per attuare riunioni settimanali, perché le nostre riunioni siano riempite di contenuti e di fraterna accoglienza, proprio come incoraggiava Giovanni Paolo II nella lettera ai Terziari (1 maggio 2001): "*L'impegno richiesto dalla vostra Regola non vi chiude in una spiritualità intimistica, ma, facendo appello alla peculiare vostra missione penitenziale, vi spinge alla condivisione di ciò che è vostro con i fratelli più bisognosi. A questa costante tensione religiosa della Chiesa è invitato a ispirarsi ogni battezzato.*" (Messaggio ai Terziari, 3). È necessario fare spazio nella nostra mente per una feconda e nuova fantasia della carità: la via che conduce a Dio sono i fratelli, e quindi privilegiando questa via vuol dire aprire le porte a Cristo, che entra nella nostra vita e la rende candida e piena di grazia, poiché rende praticabile e attuabile il suo Vangelo, il Vangelo della carità!

Il TOM deve percorrere questa via perché esprime in termini pratici la spiritualità e il carisma Minimo: occuparsi degli ultimi, dei bisognosi.

Il tempo che viviamo è un tempo difficile come fu difficile per la vita della Chiesa, nella quale san Francesco di Paola si impegnò a realizzare una riforma che trascinò in un rinnovato cammino di perfezione quanti erano "mossi dal desiderio di maggiore penitenza e dall'amore alla vita quaresimale" -*IV Regola*, cap. 2- (udienza di Giovanni Paolo II ai Minimi del 3 luglio 2000), e anche noi come Francesco possiamo dare il nostro contributo a far crescere le nostre comunità verso quel senso di condivisione e di solidarietà che oggi si richiede, perché non ci si chiuda come il riccio non appena qualcuno si avvicina, ma dobbiamo essere aperti alla speranza che è in noi.

Annunciare il Vangelo della Penitenza per far respirare il clima di una chiesa che guarda al fratello con gli occhi di Dio. Vivere come visse San Francesco con spirito di umiltà, di povertà e di profonda orazione, imitandone la tenera devozione all'Eucaristia, al Crocifisso ed alla Madonna.

Dopo quasi 500 anni della dipartita del nostro santo Fondatore siamo qui, noi suoi figli, su questi luoghi che echeggiano ancora delle sue preghiere e dei suoi dialoghi con Dio: la storia e la vita di Francesco ci insegnano la via da seguire, il cammino da fare: riempire lo spazio temporale di spirituale, fare della nostra vita una vita densa di Dio. Permettere allo Spirito di agire in noi in modo da attuare quel progetto che Dio ha su ognuno di noi: raggiungere la santità! Questo vuole lo Spirito, questo è ciò che richiede a tutti i Terziari, di contribuire con le proprie forze e le specifiche capacità alla crescita di tutta la Famiglia Minima.

Possiamo annoverare con gioia, per grazia di Dio e di San Francesco, l'incremento della famiglia del T.O.M. infatti, con decreto della Curia Generalizia del 18 aprile 2005 Prot. N. 65 TZ 4/05 è stata istituita la Fraternità di Lago (CS), e con la partecipazione dei Consiglieri Provinciali, di Franco Rocchetti, economo nazionale, e con la presenza di numerosi terziari di varie Fraternità, domenica 8 maggio 2005 abbiamo provveduto all'elezione del primo Consiglio di Fraternità. Ringraziamo per ciò Francesco Riggio Presidente emerito della Fraternità di Paola che si è accollato l'onere delle riunioni di preparazione di questi nostri neo-confratelli.

Il 6 settembre '05 a Rota Greca (CS), alla presenza di P. Giovanni Cozzolino e di don Antonio Morcavallo, si è celebrata la S. Messa per la professione di un terziario e per il noviziato di ben dodici novizi, di cui undici confratelli e consorelle della vicina cittadina di Lattarico (CS). Il pre-noviziato è stato condotto da me personalmente, da gennaio a giugno '05, nella chiesa di san Rocco e alla presenza del sacerdote rev. Don Mario Corraro. Speriamo di poter continuare per portare alla professione questi fratelli che con gioia frequentano le riunioni. Fra questi novizi ci sono tre che appartengono alla parrocchia di un altro paese, San Benedetto Ullano. La nostra speranza è quella di portare in questi paesi l'immagine e il carisma di San Francesco, che da questi luoghi è passato ed ha avuto anche dei compagni come p. Lorenzo Clavense, autore (Anonimo) della vita di san Francesco, nato *in terra della Regina* (oggi frazione di Lattarico), che ha poi raggiunto Francesco in Francia; in questa terra nel 1515 venne aperto un convento accettato da p. Ettore Caputo provinciale di Calabria, e questa fu patria anche al sacerdote don Giovanni Pizzullo che nel 1623 fondò il collegio di San Francesco di Paola ai Monti. È terra buona, che ha dato i natali a P. Baldassarre Mari emerito padre provinciale da poco passato a godere il volto del Signore; è terra di santità, terra calcata anche da San Francesco già da ragazzo per recarsi a San Marco Argentano al convento dei frati Minori.

Preghiamo il Signore, sin da ora, perché ci dia la forza di affrontare qualsiasi problema e di risolverlo per la diffusione del suo regno e per la crescita di tutta la Famiglia Minima.

Paola 7 ottobre 2005

Il Presidente Provinciale
Antonio Cariati

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE PROVINCIALE - NAPOLI STELLA

In concomitanza del rinnovo del consiglio nazionale è stato eletto nel giugno scorso il nuovo consiglio provinciale di Napoli Stella che si accinge, con l'assistenza dello Spirito Santo, a continuare l'opera svolta dai consigli precedenti che in questi anni hanno compiuto un cammino di profondo rinnovamento. La provincia di Napoli Stella è formata da 13 fraternità:

- 4 in Sicilia (Palermo, Milazzo, Marsala, San Pier Niceto) prossimamente una nuova a Scoglitti (RG)
- - 9 in Campania (Napoli Stella, Napoli Vomero, Castellammare di Stabia, Massalubrense, Vico Equense, Torre annunziata, Salerno, Benincasa di Vietri e Scafati, fraternità nata nello scorso anno);

Durante la prima riunione del consiglio provinciale, svoltasi a luglio, è subito trapelato l'entusiasmo e il desiderio di tutti i consiglieri a voler lavorare con impegno perché la famiglia di San Francesco cresca sempre più di numero e spiritualmente, aperta alla missione e in comunione di intenti con tutte le fraternità della provincia.

Guardando indietro possiamo senza dubbio affermare che, anche se molto resta ancora da fare le fraternità sono in cammino; in cui sono stati aiutati dai Padri Assistenti, dall'ingresso dei giovani e dai corsi di formazione permanente, che nella nostra provincia hanno visto la partecipazione di un notevole numero di rappresentanti di ogni fraternità. Un particolare impegno è stato per i gruppi della GIM.

Gli incontri mensili, tenutisi a Pozzano, sono stati guidati con competenza e dedizione dal M.R. Provinciale Padre Salvatore Zicari.

Tutti hanno partecipato attivamente e analizzando le proposte di studio si è cercato di valorizzare ed incoraggiare ogni intervento: è stato un modo molto proficuo per un ulteriore arricchimento spirituale ma soprattutto per la comunione che si è creata tra le diverse comunità.

E' stata anche edificante e fruttuosa la presenza del "braciere" in quasi tutte le fraternità.

I temi proposti sono stati, inoltre, oggetto di studio e considerazioni da parte delle singole fraternità e infine relazionate da un rappresentante. Ogni mese queste relazioni sono state raccolte sul notiziario mensile della provincia "*Effe come Fraternità*".

Quasi tutte le fraternità seguono il programma formativo proposto dalla direzione nazionale e, parallelamente, si seguono altri itinerari di formazione e di spiritualità per un approfondimento teologico, biblico e liturgico, consoni allo specifico del contesto, tutti volti però alla riscoperta per il terziario della propria identità e della fraternità come luogo dove insieme poter scoprire il fine ultimo della chiamata che è quello di vivere e testimoniare l'Amore. Un Amore che si rivela nel servizio e nella consapevolezza che il dono della chiamata non è qualcosa di strettamente personale ma un dono per tutta la comunità e che è solo ed esclusivamente per iniziativa di Dio e non certo per i nostri meriti se siamo stati inviati nella sua vigna perché con le parole e con la nostra stessa vita potessimo testimoniare il suo Spirito Vivificatore.

In questo si caratterizza la spiritualità laicale che è vita nello spirito per noi che viviamo nel mondo con la missione di trasformarlo dal di dentro a mò di fermento perché ci siano quei fili d'oro, i fili della presenza di Dio che possono cambiare i destini del mondo secondo il suo Amore Misericordioso.

In questo anno Eucaristico, voluto dal compianto e amato Papa Giovanni Paolo II abbiamo approfondito e vissuto in particolare il celebrare, l'adorare e il contemplare, caratteristiche del nostro Santo Padre Francesco. Prendendo forza dall'Eucaristia in cui il Signore ha manifestato la forma più estrema e sublime dell'Amore ed esortati dalla lettera apostolica "Mane Nobiscum Domine" nella quale il Santo Padre esorta ad un" impegno fattivo nell'edificazione di una società più equa e fraterna", ogni

terziario si è sforzato di vivere l'Eucaristia nella propria vita, facendosi promotore di comunione di pace e di solidarietà.

LINEE PROGRAMMATICHE PER IL PROSSIMO TRIENNIO

L'impegno per il futuro è quello di continuare il cammino precedentemente intrapreso, promuovendo sempre più gli aspetti comunionali con incontri tra le diverse fraternità.

Obiettivi del programma:

Formazione

- seguire le direttive e i programmi nazionali;
- approfondimento della Bibbia con lectio divina;
- studio del Catechismo della Chiesa Cattolica;
- una solida formazione liturgica;

Attività

- centri di ascolto nelle rispettive Fraternità;
- attenzione particolare verso i terziari infermi e soli;
- organizzazione del V centenario della morte del Nostro Fondatore San Francesco;
- impegno a seguire il programma nazionale per i festeggiamenti (convegni, mostre, concerti ed iniziative varie);
- inserimento sempre più numeroso di terziari nella catechesi.

Concludo ringraziando Dio per il dono dello Spirito che sempre aleggia nelle nostre fraternità e prego perché in questo cammino di comunione le fraternità, sostenute da Maria, trovino nuovo slancio per la loro missione e riconoscano sempre più nell'Eucaristia la fonte e il vertice di tutta la loro vita.

Paola 7 ottobre 2005

Il Presidente Provinciale
Luisa Musella

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE della PROVINCIA TOM “GESU’-MARIA”

Se dovessi dare un titolo alla mia relazione, sceglierei questo: “2002-2005: luci ed ombre di un triennio”.

Premetto che provo un certo imbarazzo ad affrontare il compito di stendere un bilancio di questo triennio, che mi ha vista impegnata a ricoprire un ruolo per il quale non mi sentivo né pronta né adatta (come ben sanno i miei confratelli e le mie consorelle della Provincia di Genova), e che sono certa di non aver ricoperto, finora, come avrei dovuto e voluto: a causa di limiti soggettivi, ma anche di difficoltà obiettive.

Il Consiglio - da me presieduto - del Terz’ ordine della Provincia di Gesù- Maria, infatti, non gode di una conformazione interna tale da permettergli di superare agevolmente eventuali difficoltà: anzi le difficoltà nascono proprio dalla provenienza dei consiglieri: che sono, sì, espressione delle diverse realtà in cui il nostro Terz’ Ordine si articola (fatto, questo, certamente positivo), ma la cui collocazione geografica è tale da rendere non già difficile, ma problematica la possibilità di riunirsi: quand’ anche si senta il desiderio di confrontarsi di persona sui tanti e così stimolanti temi proposti dal Consiglio Nazionale, sui programmi e sugli spunti da proporre alle fraternità, non è semplice conciliare le esigenze e gli impegni (di ministero, di lavoro, di famiglia, di volontariato...) di un Padre Delegato che sta a Rimini, e di consiglieri provenienti da Cagliari, da Genova e da Imperia.

Il nostro Consiglio, pertanto, nonostante l’ entusiasmo e i buoni propositi non solo iniziali, non è del tutto riuscito a tener fede agli impegni presi con se stesso e alle scadenze che si era prefissate: esse prevedevano essenzialmente la continuazione dell’ operato dei Consigli precedenti, ossia l’ organizzazione di un Corso di formazione, da tenersi ogni anno a febbraio, a Genova, e quella di un Convegno, anch’ esso con cadenza annuale, a rotazione, nelle sedi delle varie Fraternità. L’ unico Convegno che siamo riusciti ad organizzare si è tenuto a Rimini, dal 17 al 20 ottobre 2003, e, coerentemente con le tematiche proposte dal Consiglio Nazionale, aveva come tema “Dalla liturgia alla vita”. Questa iniziativa ha visto una buona partecipazione di terziari provenienti (quali più, quali meno numerosi) da tutte le Fraternità della Provincia, che si sono confrontati su questi interrogativi:

1. Quale posto occupa l’ Eucaristia nella vita di ogni singolo terziario, e nella vita della Fraternità?
2. Quanto la Fraternità sente il bisogno di riunirsi intorno alla Mensa Eucaristica, e in quali circostanze?
3. In che modo manifesta il suo essere fraternità, e come potrebbe, eventualmente, meglio manifestarlo?

In quest’ anno eucaristico che volge al termine, questi stessi interrogativi potrebbero essere riproposti, e sarebbe interessante confrontare le nostre risposte con quelle date allora, per verificare quanto e quale cammino di crescita percorrano la nostre Fraternità.

In seguito, nel febbraio 2004, si è tenuto a Genova il Corso di Formazione su I sacramenti di Cristo: Vita della Chiesa- Vita del Terz’ Ordine. Da allora, le nostre fraternità non si sono più incontrate, almeno “ufficialmente” e per iniziativa del Consiglio...

Abbiamo comunque tentato di mantenere i contatti tra noi tutti tramite il giornalino IOTUNOI, la cui pubblicazione era già iniziata anni fa, quando la presenza a Genova di numerosi consiglieri e del Delegato Provinciale, P. Vittorio, permetteva una “gestazione” rapida (in termini non solo di contenuti, ma anche di stampa) dei vari fascicoli; l’ idea, forse un po’ ambiziosa, di renderlo più bello e corposo, con la pubblicazione degli atti del Corso di Formazione tenutosi al Santuario nel 2003 (nel corso del quale venne eletto il nuovo Consiglio Provinciale), poi con schede di riflessione sulla vita e l’ operato

di S. Francesco, in preparazione al quinto centenario della sua morte, non ha facilitato il nostro compito, sebbene in sostanza il risultato sia stato a nostro parere positivo, e spero apprezzato da tutti i membri del Terz' Ordine della nostra Provincia, ai quali l'opuscolo è stato capillarmente distribuito.

Accanto a questi fatti che costituiscono, a mio avviso, gli aspetti non del tutto positivi di questo triennio, è doveroso però annotare altri elementi che ci inducono maggiormente alla speranza: alcune nostre fraternità sono state colpite - è vero - da lutti dolorosi, ma grazie a nuove vocazioni il numero dei terziari non è diminuito: voglio in particolare ricordare qui la vicenda di una "terziaria isolata" che è stata aggregata alla Fraternità del Santuario in Genova, la cui "chiamata" ha dello straordinario, e che ha raccontato la sua esperienza in un breve scritto pubblicato sul Bollettino del Santuario stesso; e la recentissima professione (in occasione della Festa del Mare a Oneglia, lo scorso 17 luglio) di Roberto, ventitreenne, che è diventato così il terziario più giovane della Provincia, e appartiene (lo dico con orgoglio) alla mia fraternità.

Analizzando poi le riflessioni contenute nelle relazioni inviate dalle Fraternità per la preparazione di questo Congresso, al di là delle ovvie differenze dovute alla fisionomia che ognuna di esse è andata forgiandosi negli anni, ho riscontrato però dei tratti comuni: un senso di continuità nella transizione verso un prossimo futuro in cui l'appartenenza al TOM ci chiederà ancora di non accontentarci delle mete già raggiunte, ma di progredire nella consapevolezza di quanto è caratterizzante di un cristianesimo "minimo", ma adulto; la volontà di andare avanti, superando incertezze e difficoltà, in ciò confortati anche dal sostegno del Rev.mo Padre Generale, che nel corso delle visite canoniche recentemente effettuate nelle nostre Fraternità ci ha invitati a non cedere mai allo scoraggiamento, neanche quando umanamente sembri non esserci molto spazio per l'ottimismo...

Ma al di là delle dichiarazioni di buona volontà (che per quanto sincere e dettate da rette intenzioni possono rischiare di rimanere tali) c'è però un altro aspetto che mi preme sottolineare, perché lo ritengo di grande rilevanza, anche se può apparire banale il ribadirlo, ed è il problema della formazione. Non solo quella che accompagna il prenovizio o il novizio durante il cammino che lo porterà alla professione; mi riferisco in modo particolare alla formazione permanente di cui un terziario adulto dovrebbe sentire la necessità: è doloroso dirlo, ma non tutti sono sensibili a questo aspetto: si adducono talvolta scuse non accettabili: "è difficile", "non sono in grado...", o peggio "non mi interessa". A questo problema è poi strettamente connesso quello della capacità di rendersi autonomi rispetto ai Padri Assistenti: un'autonomia che non deve voler essere un orgoglioso ribadire la propria capacità di "fare da soli", ma una conquista perseguita giorno per giorno, e resa necessaria anche dalla situazione sempre più precaria (almeno nella nostra Provincia) delle Comunità religiose. Siamo tutti consapevoli, credo, delle difficoltà che il Primo Ordine affronta per mantenere aperti quei conventi dove la presenza dei frati è ridotta al minimo; e del pericolo che in un futuro prossimo qualche Fraternità possa venire privata della presenza di un Padre Assistente... E' importante che impariamo a gestire i nostri spazi e i nostri tempi in modo proficuo, creandoci strategie per essere in grado di affrontare l'eventuale emergenza determinata dal vuoto di "formatori": nella nostra Provincia non tutte la Fraternità hanno recepito l'importanza di questo fatto, e si sono trovate o si trovano in condizione (per qualsivoglia motivo: talvolta indirizzate in questa direzione dal Padre Assistente stesso...) di provvedere autonomamente all'approfondimento del proprio carisma. Alcune sono, in questo, più "capaci" di altre, e mi piacerebbe che le loro esperienze fossero condivise, ancor più di quanto non sia stato fatto fino ad ora.

Allo stesso tempo, dovrà venir meno anche per altri aspetti della vita di fraternità, quella forma di dipendenza dal I Ordine che, pur (e anzi proprio perché) molto "comoda" (lo metto tra virgolette) rischia di costituire una sorta di alibi per una mancata assunzione di responsabilità. Sono consapevole del fatto che i cambiamenti richiedono tempi lunghi e spesso si realizzano attraverso piccoli passi quasi

impercettibili (in questi ultimi dieci anni, che sono poi i miei anni di appartenenza al TOM, quasi senza rendermene conto *in itinere*, ho visto cambiare molte cose); per questo auspico un impegno ancora maggiore, nel prossimo triennio, da parte di tutti (singoli e consigli ad ogni livello) a promuovere e valorizzare ogni iniziativa che possa favorire questa “presa di coscienza” nei terziari. Anche in questo senso, il Consiglio Nazionale uscente, col quale, per la quasi-coincidenza del mandato, mi sono più direttamente confrontata, rispetto ai precedenti, ha lavorato molto efficacemente...

Peraltro, sono certa che (al di là delle mie precedenti considerazioni, vagamente pessimistiche) il cammino che il nostro Terz' Ordine percorre è un cammino in positivo: e i maggiori segni di speranza li ho colti nella capacità di trasformarsi a poco a poco nel proprio agire quotidiano, nella disponibilità, nell'impronta che l'adesione alla proposta minima lascia nella vita di chi totalmente l'accoglie, e permette di toccare con mano cosa significhi camminare sulle orme di S. Francesco. In questi miei confratelli e consorelle, che fin dai miei primi passi nel Terz' Ordine hanno costituito (e tuttora costituiscono) per me un modello, e che forse, per la loro modestia, non si riconosceranno nelle mie parole, io guardo con fiducia al futuro, nella certezza che il loro esempio, e il messaggio di amore, di *charitas* che se ne trae non potrà non essere contagioso. A loro, per tutto quello che hanno dato, e continuano a dare, al TOM, e a me in particolare, vanno il mio “grazie” e tutto il mio affetto.

Paola 7 ottobre 2005

Il Presidente Provinciale
Marisa Dallerice

In sua assenza la relazione è stata letta dalla Presidente Nazionale Adriana Fortini